



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via DEI Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmail.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci_servizio_civile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Eugenio Ramponi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Girotti, Eugenio Ramponi,

Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco

Pignatiello, Ilaria Abate, Teresa Panzarella, Giuseppe Scrivo, Francesca Paternostro, Eleonora

Maraventano.

1.1) Eventuali enti attuatori

Arci Bologna

ArciSolidarietà Bologna

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

PER UNA COMUNITÀ APERTA E SOLIDALE: BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE E ACCOGLIENZA-
vol.2

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale dello sport Area di intervento: Attività interculturali Codice: 9
--

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASCU Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASCU è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASCU Regionali e locali.

ASCU Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASCU Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASCU è stato ente convenzionato per il SCU degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

1. ARCI Bologna è un'associazione di promozione sociale, autonoma e pluralista che si configura come un sistema associativo che promuove cultura, socialità e solidarietà attraverso la pratica

della partecipazione e dell'autogestione; promuove il libero associazionismo dei cittadini, promuovendo forme autorganizzate nella società civile per favorire una più articolata dialettica della democrazia. Le attività promosse da Arci Bologna sono di diversa natura: valorizzazione dell'associazionismo e sviluppo della rete dei circoli; promozione culturale; iniziative per gli anziani, lotta all'escusione sociale e politiche di solidarietà; promozione del Terzo Settore e del Servizio Civile Volontario; musica; fumetto ed illustrazione; arti plastiche e figurative; ricerca della memoria storica; letteratura, editoria e poesia; attività culturali e multietniche; attività verso i minori, corsistica; attività di contrasto alla criminalità organizzata e per l'affermazione della legalità.

2. ArciSolidarietà è un'Associazione di Volontariato attiva da diversi anni sul territorio bolognese che, a partire dal 2015, ha scelto di occuparsi prioritariamente, in sinergia con Arci Bologna, di migrazioni attraverso l'attivazione di percorsi di accoglienza, tutela e integrazione rivolti a rifugiati e richiedenti asilo. A queste azioni si affianca una costante attività di sensibilizzazione della cittadinanza per favorire scambio, condivisione e reale conoscenza dei migranti e della loro storia.

Da ottobre 2015 ArciSolidarietà opera su incarico della Prefettura all'interno dei CAS - Centri di accoglienza straordinaria e dal 2017 è ente gestore anche per il Comune di Bologna, essendo entrata a far parte del sistema SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Una rete di prima e seconda accoglienza che coinvolge nuclei familiari e non, ospitati in appartamenti situati nell'area della Città metropolitana di Bologna. In un'ottica di lavoro di rete Arci Solidarietà da maggio 2016 gestisce le strutture in Associazione Temporanea d'Impresa con ANTONIANO ONLUS (partner del progetto).

ArciSolidarietà inoltre opera in sinergia con l'Ufficio immigrazione dell'Arci nazionale e in rete con tante realtà del territorio.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Il progetto intende intervenire in un contesto territoriale complesso e articolato, quale il territorio della città metropolitana di Bologna.

La città metropolitana di Bologna conta 1.011.378 abitanti (dato al 31/12/2017), di cui 118.770 rappresentati da cittadini stranieri.

I dati raccolti nell'ultimo triennio da diversi servizi territoriali/educativi della città, che operano a favore di minori e famiglie, evidenziano una trasformazione all'interno del tessuto sociale della popolazione, incidendo particolarmente nella fascia compresa tra 0 e 18 anni. In una società contemporanea che si caratterizza per un'alta complessità in cui convergono crisi economica e mutamenti socio-culturali repentini, si registra un incremento dei fattori di rischio a cui i giovani e i soggetti più deboli sono esposti.

La popolazione di cittadinanza straniera residente nel comune di Bologna a dicembre 2017 era pari a 59698 unità, di cui circa 16626 con meno di 24 anni; negli ultimi dieci anni gli stranieri residenti sono più che raddoppiati e la loro incidenza sul totale della popolazione ha raggiunto nel corso del 2017 il 15,4%.

Questi cambiamenti hanno portato alla creazione di una vera e propria società multiculturale in cui, nella fascia di età compresa tra 6 e 18 anni, circa il 19% è di origine straniera.

L'eccezionale incremento del flusso di migranti a cui si è assistito fino al 2017 ha richiesto, parallelamente al soccorso in mare, l'attivazione di un sistema di accoglienza sistematica per persone richiedenti asilo su tutto il territorio nazionale.

La Provincia di Bologna, attraverso la Prefettura, in parallelo al sistema SPRAR, gestisce la collocazione dei richiedenti asilo nelle strutture di accoglienza territoriali, con particolare attenzione alla presenza di minori o di nuclei famigliari vulnerabili. L'Hub Regionale (Centro di prima accoglienza della Città metropolitana) dalla sua apertura nel luglio 2014 a giugno 2018 ha accolto in

transito circa 32.000 persone richiedenti asilo, che sono state smistate su tutto il territorio regionale. Nell'area metropolitana di Bologna a settembre 2018 erano presenti 892 posti in Centri di Accoglienza Straordinaria suddivisi in 69 immobili.

Dal 2017, il Comune di Bologna, attraverso ASP Città di Bologna, si è offerto come capofila di un progetto che coinvolge i Comuni dell'area metropolitana, per la costituzione di un sistema di accoglienza per i richiedenti asilo che si articola in tutti i territori per assicurare la seconda accoglienza attraverso lo SPRAR, superando il sistema dei Centri di Accoglienza Straordinari (CAS). Si è pertanto assistito ad un graduale ampliamento del sistema SPRAR, che vede a oggi circa 870 posti di accoglienza per adulti e vulnerabili, in aggiunta a 288 posti per minori non accompagnati. Per tali motivi si è deciso di intervenire, attraverso servizi educativi e dedicati all'accoglienza, per cercare di promuovere processi di coesione sociale in un'ottica di valorizzazione delle differenze e disseminazione della cittadinanza oltre ad azioni di contrasto alla discriminazione ed esclusione sociale che, in fasi di crisi economica, tende ad acuirsi e va apertamente contrastata.

DATI DI PARTENZA

Il progetto, al secondo anno di attuazione, propone attività di integrazione, socializzazione a tema interculturale agendo su alcuni luoghi di aggregazione spontanea presenti nel territorio e mettendoli in sinergia con i centri di accoglienza in cui il soggetto attuatore gestisce interventi CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria e SPRAR- Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo.

La presenza dei volontari, inseriti con la precedente progettazione, è stata determinante per il miglioramento degli interventi permettendo la realizzazione di progetti sempre più personalizzati e mirati sia nell'ambito educativo che in quello dell'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Centri di Aggregazione

Le attività che attualmente vedono animare gli spazi sopra descritti prevedono la gestione di due centri di aggregazione spontanea, ad utenza libera, e uno di studio assistito (ad iscrizione) collocati all'interno di parchi cittadini (Parco di Villa Torchi, Parco della Montagnola, Giardino Parker-Lennon adiacente al centro Interculturale Zonarelli) presenti nei quartieri Navile e San Donato-San Vitale, quartieri cosiddetti "popolari", ad alte densità abitativa e con elevata presenza di cittadini stranieri. I centri di aggregazione gestiti da Arci Bologna attualmente vedono la presenza, per ciascuno dei centri, di circa 15 ragazzi, mentre l'attività di "educativa di strada" è in grado di agganciare su tutto il territorio circa 100 ragazzi. I centri di studio assistito raccolgono circa 30 ragazzi iscritti. Quasi tutti gli iscritti al centro di studio assistito presentano difficoltà nel rendimento scolastico e solo il 70% riesce a terminare l'anno scolastico senza debiti formativi.

Nei centri di aggregazione durante l'anno si svolgono laboratori strutturati (in media un laboratorio all'anno, organizzato lungo 3-4 giornate)

Interventi CAS e SPRAR

Da ottobre 2015 ArciSolidarietà opera su incarico della Prefettura all'interno dei CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria rivolti ai richiedenti protezione internazionale e all'interno dello SPRAR- Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Una rete di prima e seconda accoglienza che coinvolge nuclei familiari e non, ospitati in appartamenti situati nell'area della Città metropolitana di Bologna e seguiti da 4 operatori e una coordinatrice.

Attualmente ArciSolidarietà accoglie 47 persone, in strutture con una presenza media per appartamento di 5/6 beneficiari. Si tratta di 9 nuclei familiari e 19 singoli, per un totale di 23 uomini, 11 donne, 13 minori.

Inoltre dall'ottobre del 2017, ha preso avvio, in ATI con Antoniano Onlus, il progetto "Casa Makeba", una struttura di accoglienza a tre piani che ospita 28 beneficiari. Il nuovo centro di accoglienza è dotato di ampi spazi comuni per la vita quotidiana e per la formazione professionale e l'auto-imprenditorialità delle persone.

Casa Makeba si avvale di un'equipe apposita composta da tre operatori e un coordinatore.

Gli operatori seguono quotidianamente i richiedenti asilo e li accompagnano in tutte le principali attività esterne che caratterizzano il loro percorso d'accoglienza: accompagnamenti socio-sanitari e legali; inserimento nei corsi per l'apprendimento della lingua italiana; raccolta delle memorie di ciascun richiedente asilo; inserimento in attività sportive o ricreative; inserimento dei minori nel sistema educativo/scolastico; inserimento dei minori in attività educative e/o laboratoriali; inserimento dei beneficiari in corsi di educazione civica, corsi di educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica e simili.

Un lavoro non semplice ma fondamentale per permettere ai migranti di integrarsi gradualmente nel tessuto sociale della città: un primo passo verso l'**autonomia**, obiettivo primario a cui si deve tendere, reso possibile attraverso il lavoro degli operatori, ma anche grazie alla collaborazione con realtà del terzo settore e con i Circoli diffusi sul territorio.

Risorse umane

Per ogni centro di aggregazione, studio assistito e nell'attività di educativa di strada vengono coinvolti 2 educatori, alcuni tirocinanti provenienti dall'Università di Bologna e volontari. I centri sono aperti durante tutto il periodo dell'anno coperto dal calendario scolastico. Durante i periodi di sospensione dell'attività scolastica (da giugno a settembre) solo uno dei centri di aggregazione continua le sue attività, trasformandosi in un centro di aggregazione all'aperto. L'educativa di strada invece propone le sue attività durante tutto l'anno.

Le strutture che accolgono adulti e bambini richiedenti asilo prevedono la presenza di 8 operatori per 365 giorni all'anno, impegnati 7 giorni su 7, durante il giorno e con reperibilità h24 per le emergenze. Inoltre è attiva una scuola d'italiano interna al progetto, strutturata su 8 livelli linguistici, 5 giorni a settimana, che prevede l'impiego di 2 insegnanti di italiano L2.

Tutte le attività sono gestite da un responsabile che coordina le *equipe* e monitora l'andamento delle attività.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 Mancanza nella città di luoghi di aggregazione e di assistenza allo studio per pre-adolescenti e adolescenti.	Indicatore 1.1 Numero di ragazzi che frequentano il centro di aggregazione Indicatore 1.2 Numero di laboratori attivati
Criticità 2 Un elevato abbandono scolastico e la presenza di molti pre-adolescenti e adolescenti che utilizzano le piazze e le strade come unico luogo di incontro e di aggregazione.	Indicatore 2.1 Numero di ragazzi che frequentano il doposcuola Indicatore 2.2 Numero di alunni che terminano con successo l'anno scolastico. Indicatore 2.3 Numero di tirocinanti proveniente dall'Università di Bologna coinvolti. Indicatore 2.4 Numero di volontari coinvolti.
Criticità 3 Appropriazione non responsabile e poco orientata di luoghi informali come la strada, i parchi, ecc..	Indicatore 3 Numero di ragazzi "agganciati" nell'attività di educativa di strada.

<p>Criticità 4 Mancato inserimento sociale dei richiedenti asilo e titolari protezione internazionale presenti sul territorio comunale, con forte penalizzazione in particolare dei minori</p>	<p>Indicatore 4.1 Numero delle persone accolte nelle strutture di accoglienza che intraprendono percorsi di autonomia</p> <p>Indicatore 4.2 numero di minori e ospiti dei CAS e SPRAR che partecipano ad attività integrate di socializzazione</p> <p>Indicatore 4.3 numero accompagnamenti socio- sanitari e legali effettuati</p> <p>Indicatore 4.4 numero certificati di lingua italiana conseguiti/ attestati di frequenza ai corsi di italiano</p> <p>Indicatore 4.5 numero corsi e attività sportive/ ricreative frequentati</p> <p>Indicatore 4.6 numero attività laboratoriali e di custodia educativa rivolte ai bambini richiedenti asilo</p> <p>Indicatore 4.7 numero iscrizioni alle istituzioni scolastiche</p> <p>Indicatore 4.8 numero tirocini formativi (TIFO) attivati</p> <p>Indicatore 4.9 numero iscrizioni al Centro per l'Impiego Territoriale</p> <p>Indicatore 4.10 numero corsi di educazione civica, corsi di educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.</p> <p>Indicatore 4.11 numero incontri di sensibilizzazione e informazione</p>
--	--

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti:

Gli interventi di promozione sociale operati da Arci riguardano:

1. giovani adolescenti compresi nella fascia d'età **11-18 anni**, molti dei quali provenienti da Paesi con culture, religioni e tradizioni diverse;
2. bambini e bambine di età compresa **0-11 anni**;
3. genitori dei soggetti di cui ai punti 1 e 2;
4. insegnanti;
5. minori figli a carico di richiedenti asilo e titolari protezione internazionale.
6. persone richiedenti asilo e titolari protezione internazionale.

Beneficiari indiretti:

Esiste un intenso lavoro di rete con le diverse realtà appartenenti ai diversi Quartieri e all'intera Città in cui si va ad operare, in particolare nel tempo si è sviluppato un costante scambio con:

- 1) referenti del SET (Servizio Educativo Territoriale);
- 2) tavoli di coordinamento adolescenti;
- 3) scuole primarie e secondarie del territorio;

- 4) insegnanti;
- 5) famiglie;
- 6) associazioni e enti operanti nel territorio;
- 7) Ausl
- 8) Centri di salute mentale
- 9) Prefettura
- 10) Questura
- 11) Hub regionale
- 12) Servizio sociale Comune di Bologna
- 13) Asp Città di Bologna
- 14) intera cittadinanza

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

I diversi centri di aggregazione e l'attività di educativa di strada sono servizi che si trovano in diverse zone della città. In ciascuno dei Quartieri in cui si opera sono presenti da uno a tre centri, in alcuni casi quelli in cui opera il soggetto attuatore sono gli unici esistenti. Si constata quindi che la città risulta povera di luoghi di aggregazione ad eccezione di quelli spontanei in piazze e strade, i quali vengono monitorati grazie all'attività di educativa di strada. Esistono comunque altri centri presenti sulla città di Bologna quali: Mattei Martelli, La casetta, In Movimento, I Pilastrini. Anche gli appartamenti che ospitano i richiedenti asilo e titolari protezione internazionale sono dislocati in più luoghi della città ed esistono molti altri gestori che intervengono su situazioni simili. Al 31/10/2018, si contavano in tutta la città metropolitana di Bologna 1621 posti per l'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, in 142 strutture CAS e SPRAR, gestite da 7 consorzi, cooperative e associazioni del territorio.

8) Obiettivi del progetto ()*

Il progetto si propone di intervenire per promuovere processi di coesione sociale in un'ottica di valorizzazione delle differenze e disseminazione della cittadinanza oltre ad azioni di contrasto alla discriminazione ed esclusione sociale, mettendo in sinergia luoghi di aggregazione spontanea presenti sul territorio con i centri di accoglienza in cui il soggetto attuatore gestisce interventi CAS e SPRAR.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Mancanza nella città di luoghi di aggregazione e di assistenza allo studio per pre-adolescenti e adolescenti.	Obiettivo 1 Stimolare l'acquisizione di stili di aggregazione e di gestione del tempo libero, lo sviluppo dell'autonomia, della creatività e dell'espressione artistica e culturale.
Criticità 2 Un elevato abbandono scolastico e la presenza di molti pre-adolescenti e adolescenti che utilizzano le piazze e le strade come unico luogo di incontro e di aggregazione.	Obiettivo 2 Favorire l'inserimento e il sostegno scolastico, mettendo in campo forme di prevenzione dell'abbandono scolastico.

Criticità 3 Appropriazione non responsabile e poco orientata di luoghi informali come la strada, i parchi, ecc..	Obiettivo 3 Promuovere modelli educativi basati sulla riduzione dei fattori di rischio e sullo sviluppo dei fattori protettivi centrati sul benessere "globale" dei ragazzi.
Criticità 4 Mancato inserimento sociale dei richiedenti asilo e titolari protezione internazionale presenti sul territorio comunale, con forte penalizzazione in particolare dei minori	Obiettivo 4 Favorire l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale cittadino delle persone richiedenti asilo e titolari protezione internazionale

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1 Stimolare l'acquisizione di stili di aggregazione e di gestione del tempo libero, lo sviluppo dell'autonomia, della creatività e dell'espressione artistica e culturale.	Indicatore 1.1 Numero di ragazzi che frequentano il centro di aggregazione Indicatore 1.2 Numero di laboratori attivati
Obiettivo 2 Favorire l'inserimento e il sostegno scolastico, mettendo in campo forme di prevenzione dell'abbandono scolastico.	Indicatore 2.1 Numero di ragazzi che frequentano il doposcuola Indicatore 2.2 Numero di alunni che terminano con successo l'anno scolastico. Indicatore 2.3 Numero di tirocinanti proveniente dall'Università di Bologna coinvolti. Indicatore 2.4 Numero di volontari coinvolti.
Obiettivo 3 Promuovere modelli educativi basati sulla riduzione dei fattori di rischio e sullo sviluppo dei fattori protettivi centrati sul benessere "globale" dei ragazzi.	Indicatore 3 Numero di ragazzi "agganciati" nell'attività di educativa di strada.
Obiettivo 4 Favorire l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale cittadino delle persone richiedenti asilo titolari protezione internazionale	Indicatore 4.1 Numero delle persone accolte nelle strutture di accoglienza che intraprendono percorsi di autonomia Indicatore 4.2 numero di minori e ospiti dei CAS e SPRAR che partecipano ad attività integrate di socializzazione Indicatore 4.3 numero accompagnamenti socio- sanitari e legali effettuati Indicatore 4.4 numero certificati di lingua italiana conseguiti/ attestati di frequenza ai corsi di italiano Indicatore 4.5 numero corsi e attività sportive/ ricreative frequentati Indicatore 4.6 numero attività laboratoriali e di custodia educativa rivolte ai bambini richiedenti asilo Indicatore 4.7

	<p>numero iscrizioni alle istituzioni scolastiche Indicatore 4.8 numero tirocini formativi (TIFO) attivati Indicatore 4.9 numero iscrizioni al Centro per l'Impiego Territoriale Indicatore 4.10 numero corsi di educazione civica, corsi di educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica. Indicatore 4.11 numero incontri di sensibilizzazione e informazione</p>
--	---

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1 Numero di ragazzi che frequentano il centro di aggregazione	30	38
Indicatore 1.2 Numero di laboratori attivati	1	2
Indicatore 2.1 Numero di ragazzi che frequentano il doposcuola	30	32
Indicatore 2.2 Numero di alunni che terminano con successo l'anno scolastico.	20	30
Indicatore 2.3 Numero di tirocinanti proveniente dall'Università di Bologna coinvolti.	3	4
Indicatore 2.4 Numero di volontari coinvolti.	2	3
Indicatori 3.1 Numero dei ragazzi "agganciati" in luoghi informali	100	105
Indicatore 4.1 Numero delle persone accolte nelle strutture di accoglienza che intraprendono percorsi di autonomia	20	35
Indicatore 4.2 numero di minori e ospiti dei CAS e SPRAR che partecipano ad attività integrate di socializzazione	35	65
Indicatore 4.3 numero accompagnamenti socio- sanitari e legali effettuati	4 a settimana	6 a settimana
Indicatore 4.4 numero certificati di lingua italiana conseguiti/ attestati di frequenza ai corsi di italiano	30	60

Indicatore 4.5 numero corsi e attività sportive/ ricreative frequentati	25	40
Indicatore 4.6 numero attività laboratoriali e di custodia educativa rivolte ai bambini richiedenti asilo	3 a settimana	4 a settimana
Indicatore 4.7 numero iscrizioni alle istituzioni scolastiche	5	7
Indicatore 4.8 numero tirocini formativi (TIFO) attivati	20	40
Indicatore 4.9 numero iscrizioni al Centro per l'Impiego Territoriale	15	60
Indicatore 4.10 numero corsi di educazione civica, corsi di educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.	0	6
Indicatore 4.11 numero incontri di sensibilizzazione e informazione	0	4

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASCU 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Obiettivo 1 Stimolare l'acquisizione di stili di aggregazione e di gestione del tempo libero, lo sviluppo dell'autonomia, della creatività e dell'espressione artistica e culturale.

-Azione 1 Centro di Aggregazione

Durata: da gennaio a luglio e da settembre a dicembre

Orari: prevalentemente in orario pomeridiano

Attività: il centro di aggregazione è aperto per tre pomeriggi a settimana ed è rivolto alla fascia d'età 11-18 anni. Le attività all'interno degli spazi ricreativi-aggregativi hanno l'obiettivo di

promuovere protagonismo giovanile, sviluppo delle competenze, prevenzione e sviluppo di comunità. Attività che hanno lo scopo di valorizzare le risorse individuali e di gruppo anche attraverso lo sviluppo di competenze specifiche (*hard skills*), artistiche e espressive, tecniche e manuali, comunicative e relazionali.

Attività 1.1. Laboratori

Attività 1.2. Uscite e eventi

Attività 1.1. Laboratori

Prima fra tutte l'attivazione di alcuni laboratori: laboratori di musica *hip hop*, *djing*, canto, *breakdance*, *writing*, *make up*, giocoleria, trampoli, fotografia, *videomaking*, ballo, aggiustaggio biciclette, fumetto, laboratori riuso materiali, produzione di cortometraggi, fotografia, cucina ecc. condotti da esperti affiancati dagli educatori ed attivati a seconda degli interessi dei ragazzi/e. Forte attenzione verrà data anche alle nuove tecnologie e *new media*. Si approfondirà l'impatto che le nuove tecnologie hanno sui Nativi Digitali (Generazione Net o Generazione App) a livello di costruzione dell'identità, delle relazioni intime e dello sviluppo della creatività; i fenomeni connessi all'uso di internet e la descrizione delle dipendenze da Internet; gli effetti ed i rischi connessi all'uso pervasivo di telefonini, *smartphone*, *tablet*, Il corretto utilizzo di *YouTube*, *Facebook*, *Instagram* e *Twitter* e le modalità inerenti la tutela della *privacy*. Inoltre verranno realizzati laboratori corporei come corsi di Tessuto aerei e/o *Parkour*. Durante l'età adolescenziale risulta necessario promuovere incontri e laboratori che trattino temi legati all'educazione sessuale e all'affettività, all'identità di genere e all'uso/abuso di sostanze psicotrope.

Attività 1.2. Uscite e eventi

Nei centri inoltre verranno organizzate anche uscite fuori dal territorio, gite e tornei sportivi. Più in generale verranno promossi eventi e giornate organizzati dai ragazzi stessi, aperti a tutta la cittadinanza.

Il lavoro educativo che verrà svolto all'interno dei centri di aggregazione dal punto di vista pedagogico farà riferimento ad alcuni principi: la concezione del preadolescente/adolescente come soggetto portatore di diritti di cittadinanza; la costruzione della propria identità esprimendo diverse parti di sé con i coetanei che fungono da specchio; la creazione di legami basati sulla fiducia attraverso relazioni significative. Gli spazi di aggregazione si potranno caratterizzare come strumenti che consentono il monitoraggio del disagio giovanile e come contenitori in grado di far sentire i giovani partecipi delle decisioni che li riguardano offrendo un contesto accogliente nel quale esistono regole utili a migliorare la qualità della convivenza ed a favorire la capacità di gestire la propria libertà nel rispetto di quella degli altri. Le regole verranno negoziate insieme all'utenza e condivise all'interno di momenti di confronto e discussione per favorirne l'interiorizzazione. L'inosservanza delle stesse vedrà come conseguenza quella di condurre i soggetti a momenti di riflessione costruttivi. Durante i momenti di conflitto gli educatori stimoleranno i ragazzi ad assumere un punto di vista etero-centrato a "mettersi nei panni" dell'altro (empatia) per accogliere e integrare le diversità. Promuoveranno l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti basati sulla cooperazione e sulla solidarietà. Attraverso il dialogo verrà stimolata la formulazione di idee e di ipotesi progettuali e la loro traduzione in iniziative concrete che valorizzino la creatività e il protagonismo giovanili. Le attività verranno co - costruite con gli utenti in base alle loro potenzialità in linea con le differenti fasi di crescita (preadolescenza- adolescenza) favorendo lo spazio per le richieste e risorse caratteristiche di ogni sotto-gruppo. In questo modo si dà la possibilità ai ragazzi di aumentare la propria autostima ed il senso di auto-efficacia, di rafforzare le proprie capacità di relazione con il gruppo dei pari e con il contesto circostante.

Obiettivo 2 Favorire l'inserimento e il sostegno scolastico, mettendo in campo forme di prevenzione dell'abbandono scolastico.

- Azione 2 Doposcuola e attività extrascolastiche

Durata: da gennaio a maggio e da ottobre a dicembre

Orari: prevalentemente in orario pomeridiano

Attività: l'attività di doposcuola ha lo scopo di sostenere ragazzi, italiani e stranieri, di età compresa 11-18 anni che possono presentare difficoltà di tipo sociale e/o nell'apprendimento.

L'attività, svolta con l'intervento da due educatori professionali - continuamente supervisionati e in costante formazione - a cui verranno affiancati volontari e tirocinanti, è di seguito descritta.

Attività 2.1 Sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici

Attività 2.2 Proposta di laboratori creativi e organizzazione di momenti ludici collettivi.

Attività 2.1 Sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici

Nello specifico, la prima parte del pomeriggio è dedicata ad attività di recupero scolastico e sostegno allo svolgimento dei compiti. Per quanto possibile il progetto prevede un rapporto 1 a 1 per l'affiancamento nelle materie scolastiche, al fine di rendere più facile la creazione di un rapporto di fiducia e scambio tra ragazzo e adulto di riferimento e per avere l'occasione di lavorare sulla gestione delle responsabilità ed imparare a conoscere le proprie risorse.

Attività 2.2 Proposta di laboratori creativi e organizzazione di momenti ludici collettivi.

Nella seconda parte del pomeriggio vengono svolte attività laboratoriali e/o di gioco libero. Di seguito solo alcuni esempi dei laboratori fino ad ora attivati: laboratorio di educazione alla sessualità e all'affettività, creazione di una guida turistica bilingue sul Comune di Bologna, creazione e decorazione di un divano con materiali di riciclo, laboratorio di teatro, ecc...

Gli educatori inoltre monitoreranno le attività, facendo riunioni costanti con il coordinatore del servizio, le scuole e gli insegnanti di riferimento dei ragazzi e il servizio educativo territoriale dei Quartieri di riferimento.

Pur avendo ben chiare le linee guida del percorso che s'intendono sviluppare, l'intento pedagogico è quello di partire dalle richieste che provengono dal basso, dagli interessi dei giovani utenti: in tal modo essi non sono semplici destinatari, ma soggetti aventi personalità e bisogni propri da mettere in campo.

Privilegiando la didattica di un apprendimento su misura si propongono dunque attività a tempo e ritmo di ragazzo: gli educatori in *team* possono decidere di trasformare alcuni momenti didattici in altri di aggregazione. In tali attività gli educatori rivestono una funzione tutoriale e un ruolo di mediazione culturale in grado di restituire ai ragazzi significati più articolati ad azioni ed emozioni. Si offre loro la possibilità di un dialogo in cui non sussiste una relazione verticale educatore-ragazzo, bensì una relazione orizzontale, caratterizzata da una comunicazione efficace, dalla fiducia reciproca ed azioni costruttive.

Il coinvolgimento e la partecipazione attiva dell'intero gruppo permette l'instaurarsi di un clima a volte fraterno, sereno e caratterizzato da condivisione e completa disponibilità nell'accettare diversi tipi di proposta.

Lo sfondo integratore delle attività è la comunicazione, l'interazione e la socializzazione sia tra pari che tra i ragazzi e il gruppo adulto di riferimento. Nonostante le diversità culturali, dettate da costumi, religioni, tradizioni e usanze, i ragazzi si possono integrare seguendo un percorso naturale. Attraverso lo stare insieme si privilegiano i rapporti umani su quelli istituzionali, dando forma prevalentemente relazionale ai percorsi svolti insieme al gruppo degli utenti. I ragazzi hanno modo così di comunicare in gruppo, aumentare l'autostima, avendo più energia per affrontare i propri compiti di sviluppo anche negli apprendimenti non scolastici.

Gli educatori si sono posti l'obiettivo di fornire ai ragazzi chiavi di lettura adeguate a vivere in una collettività multi-etnica, nella convinzione che l'educazione interculturale è in grado di promuovere un processo di confronto e di scambio, di cambiamento reciproco, ribadendo l'unità e la convivenza democratica

Obiettivo 3 Promuovere modelli educativi basati sulla riduzione dei fattori di rischio e sullo

sviluppo dei fattori protettivi centrati sul benessere “globale” dei ragazzi.

-Azione 3 Educativa di strada

Durata: da gennaio a luglio e da settembre a dicembre

Orari: prevalentemente in orario pomeridiano

Attività: l'attività di educativa di strada rivolge la sua attenzione a ragazzi di età compresa 11-20 anni. Una delle peculiarità principali dell'educativa di strada è la forte adattabilità ai contesti di applicazione partendo sempre dalle specificità di ogni singolo territorio e/o di ogni tipologia d'utenza.

Attività 3.1 Mappatura e monitoraggio del territorio e delle realtà giovanili.

Attività 3.2 Attività strutturate e non strutturate.

Attività 3.3 Informazione, prevenzione e orientamento.

Attività 3.4 Progetti Educativi Individualizzati.

Attività 3.1 Mappatura e monitoraggio del territorio e delle realtà giovanili.

Tali attività permetteranno una conoscenza approfondita delle caratteristiche e dei comportamenti dei giovani che si ritrovano nei luoghi informali, come anche la conoscenza delle risorse istituzionali e non presenti nei Quartieri. Il monitoraggio favorisce l'individuazione dei diversi movimenti e cambiamenti delle aggregazioni spontanee che possono verificarsi nel tempo. Attraverso gli strumenti di raccolta dati, qualitativi e quantitativi, l'educativa di strada consente una rilevazione tempestiva delle necessità emergenti, contribuendo ad individuare risposte adeguate e concrete per la rete territoriale e per i giovani.

Attività 3.2 Attività strutturate e non strutturate.

Gli educatori di strada operano sul territorio sviluppando attività strutturate e non strutturate per rispondere ai bisogni dei gruppi di giovani o dei singoli agganciati valorizzando il protagonismo giovanile. Gli educatori, attraverso alcune attività laboratoriali, sportive, ludico-ricreative, hanno l'obiettivo di valorizzare il tempo libero, di mediare i conflitti intergenerazionale e con gli altri gruppi formali ed informali del territorio.

Attività 3.3 Informazione, prevenzione e orientamento.

Si attiveranno interventi su gruppi e singoli particolarmente a rischio, attraverso azioni di informazione, orientamento e accompagnamento verso i servizi del territorio. L'informazione e l'orientamento riguarderà anche gli aspetti burocratici per la richiesta di cittadinanza e permesso di soggiorno, per le iscrizioni alle scuole di secondo grado; l'accompagnamento al Centro per l'Impiego.

Le attività di cui ai precedenti punti 3.1, 3.2, 3,3 vengono svolte in collaborazione con i volontari e mediatori culturali dell'associazione **ArciMondo** (partner del progetto, vedi box 25), associazione composta da giovani italiani e immigrati di seconda generazione che promuovono sul territorio attività di integrazione e intercultura.

Attività 3.4 Progetti Educativi Individualizzati.

Gli educatori di strada possono realizzare dei PEI- Progetti Educativi Individualizzati *ad hoc* (antidispersione scolastica, inclusione sociale, formativa, ecc.), per favorire l'inclusione e l'orientamento di quei giovani che vivono difficoltà conclamate o si ritrovano in un deserto relazionale.

La metodologia dell'educativa di strada consente di “fare educazione” anche nei luoghi di aggregazione informale (strada, piazze, giardini, bar) vissuti come spazi privilegiati d'incontro e di socializzazione dai ragazzi/e che non usufruiscono delle proposte strutturate offerte dal territorio e si configura come intervento di prossimità poiché è l'operatore ad andare nei contesti di vita in cui vive il *target* in oggetto.

Gli educatori di strada entrano in contatto diretto con gli adolescenti dei gruppi informali

presentando il proprio ruolo con trasparenza proponendosi come risorsa, in ascolto attivo rispetto ai loro bisogni, favorendo l'organizzazione di attività rivolte ai giovani che rispondano alle loro richieste.

Il consolidamento della relazione con i gruppi informali agganciati, in un primo momento, richiede l'applicazione del metodo dell'osservazione partecipante che consente di comprendere i bisogni, i comportamenti e le problematiche sia individuali che collettive. In un secondo momento il lavoro si incentra sulla co-costruzione con i ragazzi/e di una relazione significativa basata sulla fiducia, di cui l'ascolto attivo, la mediazione e l'informazione costituiscono gli ingredienti fondamentali.

Obiettivo 4 Favorire l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale cittadino delle persone richiedenti asilo

Le azioni proposte nel presente obiettivo sono da realizzarsi all'interno delle varie strutture di ArciSolidarietà (appartamenti nell'area metropolitana di Bologna e nel progetto "Casa Makeba"). Merita una menzione particolare "Casa Makeba", struttura di accoglienza a tre piani all'interno di un parco cittadino. Il nuovo centro di accoglienza è dotato di ampi spazi comuni per la vita quotidiana e per le attività di socializzazione volte all'integrazione, e di un grande spazio esterno in cui sono sorti un orto e una ciclo-officina. All'interno della struttura sono presenti gli uffici dell'equipe di lavoro, in cui vengono svolte tutte le attività di orientamento e di segretariato sociale, sanitario e legale con il coordinamento e la supervisione di personale di ArciSolidarietà e Antoniano Onlus (partner del progetto) che gestiscono la struttura "Casa Makeba" attraverso apposita ATI.

-Azione 4.1 Informazione ed accompagnamento alle procedure per la richiesta d'asilo

Durata: da gennaio a luglio e da settembre a dicembre

Orari: prevalentemente in orario mattutino

Attività: L'affiancamento ed il sostegno legale si esplicano attraverso tutti quegli interventi volti a supportare il richiedente protezione internazionale durante la procedura per l'ottenimento del permesso di soggiorno, in termini di orientamento e informazione.

Attività 4.1.1 Informazioni riguardo la normativa italiana ed europea in materia di protezione internazionale

Attività 4.1.2 assistenza personalizzata durante l'iter della procedura per il riconoscimento dello status di titolare di protezione internazionale e sostegno nella preparazione all'audizione

Attività 4.1.3 ricerca documenti utili ai fini dell'audizione

Attività 4.1.4 raccolta informazioni relative alla situazione del Paese di provenienza e redazione di un database e un dossier relativo alle informazioni reperite

Attività 4.1.1 Informazioni riguardo la normativa italiana ed europea in materia di protezione internazionale

Sin dai primi momenti dell'accoglienza, verranno fornite, attraverso incontri individuali e di gruppo, informazioni dettagliate e materiale informativo multilingue sulla procedura necessaria per la presentazione della domanda di protezione internazionale, sui diritti e doveri della persona durante il procedimento, sui tempi e sulle opportunità a sua disposizione per corredare la domanda degli elementi utili all'audizione della Commissione ed ogni altra informazione in merito a diritti e doveri in relazione allo status giuridico del beneficiario,

Attività 4.1.2 assistenza personalizzata durante l'iter della procedura per il riconoscimento dello status di titolare di protezione internazionale e sostegno nella preparazione all'audizione.

L'assistenza durante l'iter implica l'accompagnamento e l'interlocuzione con le istituzioni e gli organismi preposti all'espletamento delle pratiche (Questura, Prefettura, Servizi territoriali), supportare il richiedente nella stesura della storia e nel percorso di ricostruzione dei ricordi, in maniera efficace a mettere in luce i motivi che l'hanno indotto a lasciare il proprio Paese,

richiedere protezione e a comprovare le dichiarazioni rese dallo stesso richiedente.

Attività 4.1.3 ricerca documenti personali utili ai fini dell'audizione

Verrà favorita la raccolta di informazioni da allegare al fascicolo della domanda, agevolando in ogni momento il richiedente nella raccolta di materiale utile alla definizione della sua istanza.

Attività 4.1.4 raccolta informazioni sulla situazione del Paese di provenienza e redazione di un database e un dossier relativo alle informazioni reperite

La ricerca delle informazioni sui Paesi d'origine, oltre ad avvalorare situazioni specifiche narrate nelle storie dei richiedenti asilo, è finalizzata inoltre alla stesura di un dossier e un database, che possano essere utili ai fini del monitoraggio, archivio e analisi dei flussi migratori.

-Azione 4.2 Socializzazione e orientamento ai servizi

Durata: : da gennaio a luglio e da settembre a dicembre

Orari: prevalentemente in orario mattutino

Attività: attività di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio e alla comunità locale

L'attività di *orientamento* può essere descritta come quella funzionale a consentire e facilitare la persona nel determinare il proprio progetto di vita, predisponendo le possibilità per una piena comprensione dei contesti in cui si trova e delle condizioni che lo circondano e con le quali deve interagire. Tale comprensione offre la possibilità di definire un progetto rilevante, sostenibile e rispondente ai bisogni della persona nelle fasi successive di accoglienza.

Attività 4.2.1 Orientamento ai servizi del territorio

Attività 4.2.2 Orientamento ed accompagnamento ai servizi

Attività 4.2.3 Orientamento alle attività ricreative e sportive offerte dal territorio

Attività 4.2.1 Orientamento ai servizi del territorio

Il primo passo è quello di far prendere confidenza ai beneficiari con il territorio locale, introducendoli alla conoscenza della città di Bologna.

L'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio e alla comunità locale, sono essenziali per la graduale acquisizione della capacità di muoversi in autonomia sul territorio e di partecipare alla vita locale.

Successivamente vengono effettuati momenti di presentazione della geografia locale, della regione Emilia-Romagna, di quella italiana ed europea per dare ai beneficiari nozioni basilari rispetto al territorio nazionale e non solo.

Attività 4.2.2 Orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari

Una volta procurati tali primi documenti (Codice Fiscale, Permesso di Soggiorno), ed esposta la loro utilità si procede ad un incontro per la presentazione del S.S.N., all'accompagnamento presso gli sportelli della A.S.L per l'iscrizione al S.S.N. e per la scelta del medico di base e successivamente all'accompagnamento presso le strutture sanitarie. Particolare attenzione viene rivolta alle donne in stato di gravidanza che richiedono screening particolareggiati e supporto psicologico continuo sia in relazione alle obiettive situazioni geo-politiche di provenienza sia per facilitarne l'integrazione, analoga cura viene rivolta ai bambini presenti nei nuclei familiari.

Attività 4.2.3 Orientamento alle attività ricreative e sportive offerte dal territorio

Per la realizzazione di attività socio-culturali e sportive ci si avvale delle molte collaborazioni in essere tra l'Ente Gestore e le realtà del territorio, attivando patti di collaborazione con società sportive, palestre, squadre per minori ma anche associazioni culturali, cinema, teatro e soprattutto con la fitta rete dei circoli Arci.

Grazie alla collaborazione dei circoli Arci presenti nel territorio bolognese, i beneficiari vengono coinvolti nella vita e nell'organizzazione dei circoli stessi, promuovendo una socializzazione non formale e una partecipazione attiva, sempre basata sui bisogni, sulle specificità e sulle risorse di

ogni singolo caso.

- Azione 4.3 Rafforzamento delle competenze linguistiche, attività educative e formative integrative

Durata: : da gennaio a luglio e da settembre a dicembre

Orari: prevalentemente in orario mattutino

Attività: supporto all'apprendimento della lingua italiana, attività formative integrative e attività di sensibilizzazione e informazione rivolte al territorio

Attività 4.3.1 Supporto all'insegnamento dell'italiano

Attività 4.3.2 Custodia educativa e laboratori didattici- ricreativi per bambini richiedenti asilo

Attività 4.3.3 Corsi di educazione civica, educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.

Attività 4.3.4 Attivazione di Tirocini Formativi (TIFO)

Attività 4.3.5 Orientamento ai corsi formativi offerti dal territorio

Attività 4.3.6 Attività di sensibilizzazione e informazione

Attività 4.3.1 Supporto all'insegnamento dell'italiano

Le opportunità di apprendimento della lingua da parte delle persone accolte riveste una funzione importante nel determinare le possibilità di relazione tra la persona e il nuovo contesto in cui si trova. Il setting di accoglienza quindi predispone (internamente ed esternamente al setting) tutte le iniziative e le opzioni necessarie per rendere possibile la realizzazione di processi di apprendimento linguistico. A riguardo, sin dalla fase di prima accoglienza, viene avviata un'attività formativa volta all'acquisizione degli elementi essenziali della lingua italiana, strutturata in due giornate di corso, da due ore ciascuno. Si favorisce inoltre la partecipazione dei beneficiari ad altri corsi, tra cui quelli gestiti dal Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti di Bologna e dalle molte realtà e associazioni presenti sul territorio bolognese che propongono corsi di italiano L2.

Attività 4.3.2 Custodia educativa bambini richiedenti asilo e laboratori didattici- ricreativi per bambini richiedenti asilo

Le attività di custodia educativa dei bambini richiedenti asilo, sono finalizzate prioritariamente a facilitare la frequenza ai corsi di italiano interni alla struttura attraverso la creazione di uno spazio di custodia dei figli delle persone accolte, in contemporanea con le lezioni.

Inoltre, tra le attività rivolte ai minori ospiti delle strutture sono attivati laboratori ludico-ricreativi, artistici e didattici, finalizzati al sostegno e recupero scolastico. Inoltre i minori sono inseriti nei servizi educativi di socializzazione e di sostegno allo studio promossi dall'Ente Gestore.

Attività 4.3.3 Orientamento ai corsi formativi offerti dal territorio

A seconda dei titoli di studio e del grado di istruzione si indirizzano i beneficiari verso le strutture preposte presenti sul territorio. Se opportuno, i beneficiari vengono iscritti ai corsi per il conseguimento della licenza media inferiore presso il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti -CPIA Metropolitan di Bologna e informati sull'offerta corsistica presente sul territorio.

Attività 4.3.4 Corsi di educazione civica, educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.

Al fine di aumentare il bagaglio culturale degli adulti presenti nel progetto, presso la sede dell'ente gestore, vengono svolti corsi di educazione civica (presentazione costituzione, legalità, protezione civile...), corsi di educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.

Attività 4.3.5 Attivazione di Tirocini Formativi (TIFO)

Per il sostegno all'inserimento lavorativo, il Centro di Accoglienza si impegna ad attivare e

promuovere tirocini formativi e di orientamento finalizzati ad agevolare la conoscenza diretta e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Attività 4.3.6 Attività di sensibilizzazione e informazione

Infine i beneficiari sono coinvolti in attività di sensibilizzazione e informazione: vengono organizzati momenti di incontro e di confronto con la collaborazione degli istituti secondari di primo e di secondo grado del territorio bolognese e dei servizi educativi gestiti dallo stesso Ente Gestore al fine di favorire una riflessione sul concetto di multiculturalità ed integrazione. In aggiunta vengono realizzati momenti di incontro e confronto utilizzando le classiche dinamiche frontali, come presentazioni, convegni, seminari e festival.

*Tutte le attività legate alle azioni 4.1, 4.2, 4.3 vengono ideate, coordinate, realizzate e monitorate da Arci e Arci Solidarietà Bologna, in collaborazione con **Antoniano onlus** che attraverso un RTI fra loro (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) gestiscono le residenze in cui sono ospitati i rifugiati e richiedenti asilo attraverso apposita convenzione con la Prefettura di Bologna. Antoniano Onlus è partner del progetto (vedi box 25) e gli operatori all'accoglienza (personale dipendente di Antoniano) si affiancano agli operatori Arci e ArciSolidarietà nello svolgimento di tutte le attività legate alle azioni del punto 4.*

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo 1: Stimolare l'acquisizione di stili di aggregazione e di gestione del tempo libero, lo sviluppo dell'autonomia, della creatività e dell'espressione artistica e culturale												
<i>Azione 1: Centro di aggregazione</i>	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
Attività 1.1 Laboratori	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
Attività 1.2 Uscite e eventi	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
Obiettivo 2: Favorire l'inserimento e il sostegno scolastico, mettendo in campo forme di prevenzione dell'abbandono scolastico												
<i>Azione 2: Doposcuola</i>	■	■	■	■	■				■	■	■	■
Attività 2.1 Sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici	■	■	■	■	■				■	■	■	■
Attività 2.2 Proposta di laboratori creativi e organizzazione di momenti ludici collettivi	■	■	■	■	■				■	■	■	■
Obiettivo 3 :Promuovere modelli educativi basati sulla riduzione dei fattori di rischio e sullo sviluppo dei fattori protettivi centrati sul benessere "globale" dei ragazzi												
<i>Azione 3: Educativa di strada</i>	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
Attività 3.1 Mappatura e monitoraggio del territorio e delle realtà giovanili	■	■	■									
Attività 3.2 Attività strutturate e non strutturate				■	■	■	■		■	■	■	■
Attività 3.3 Informazione, prevenzione e orientamento				■	■	■	■		■	■	■	■
Attività 3.4 Progetti educativi individualizzati				■	■							
Obiettivo 4 : Favorire l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale cittadino delle persone richiedenti asilo												
<i>Azione 4.1: Informazione ed accompagnamento alle procedure per la richiesta d'asilo</i>	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■

Attività 4.1.1 Informazioni riguardo la normativa italiana ed europea in materia di protezione internazionale												
Attività 4.1.2 assistenza personalizzata durante l'iter della procedura per il riconoscimento dello status di titolare di protezione internazionale e sostegno nella preparazione all'audizione												
Attività 4.1.3 ricerca documenti utili ai fini dell'audizione												
Attività 4.1.4 raccolta informazioni relative alla situazione del Paese di provenienza e redazione di un database e un dossier relativo alle informazioni reperite												
<i>Azione 4.2 Socializzazione e orientamento ai servizi</i>												
Attività 4.2.1 Orientamento ai servizi del territorio												
Attività 4.2.2 Orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari												
Attività 4.2.3 Orientamento alle attività ricreative e sportive offerte dal territorio												
<i>Azione 4.3 Rafforzamento delle competenze linguistiche, attività educative e formative integrative</i>												
Attività 4.3.1 Supporto all'insegnamento dell'italiano												
Attività 4.3.2 Custodia educativa e laboratori didattici- ricreativi per bambini richiedenti asilo												
Attività 4.3.3 Corsi di educazione civica, educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.												
Attività 4.3.4 Attivazione di Tirocini Formativi (TIFO)												
Attività 4.3.5 Orientamento ai corsi formativi offerti dal territorio												
Attività 4.3.6 Attività di sensibilizzazione e informazione												

AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Azioni	Attività'	Ruolo
<p>Azione 1 Centro di Aggregazione Azione 2 Doposcuola Azione 3 Educativa di strad</p>	<p>Attività 1.1 Laboratori</p> <p>Attività 1.2 Uscite e eventi</p> <p>Attività 2.1 Sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici</p> <p>Attività 2.2 Proposta di laboratori creativi e organizzazione di momenti ludici collettivi</p> <p>Attività 3.1 Mappatura e monitoraggio del territorio e delle realtà giovanili</p> <p>Attività 3.2 Attività strutturate e non strutturate</p> <p>Attività 3.3 Informazione, prevenzione, orientamento</p> <p>Attività 3.4 Progetti educativi individualizzati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e supporto agli educatori, nella gestione delle attività - partecipazione a tutte le riunioni dedicate alla programmazione delle attività - partecipazione a tutte le riunioni di coordinamento con il coordinatore pedagogico - partecipazione a tutte le supervisioni di gruppo - partecipazione ai tavoli di coordinamento di Quartiere - ideazione di attività laboratoriale e/o dedicate al tempo libero - riunioni di confronto con gli educatori di riferimento del SEST - reperimento materiali - promozione delle attività
<p>Azione 4.1 Informazione ed accompagnamento alle procedure per la richiesta d'asilo</p>	<p>Attività 4.1.1 Informazioni riguardo la normativa italiana ed europea in materia di protezione internazionale</p> <p>Attività 4.1.2 assistenza personalizzata durante tutto l'iter della procedura per il riconoscimento dello status di titolare di protezione internazionale e sostegno nella preparazione all'audizione</p> <p>Attività 4.1.3 ricerca documenti utili ai fini dell'audizione</p> <p>Attività 4.1.4 raccolta informazioni relative alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e supporto agli operatori nella gestione delle attività - partecipazione a tutte le riunioni dedicate alla programmazione delle attività - partecipazione a tutte le riunioni di coordinamento - partecipazione a tutte le supervisioni di gruppo - Ricerca e produzione di opuscoli informativi multilingue - reperimento materiali - supporto nella raccolta della storia - accompagnamento

	situazione del Paese di provenienza e redazione di un database e un dossier relativo alle informazioni reperite	<p>presso uffici preposti</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di ricerca e raccolta informazioni sui paesi di provenienza - redazione database/dossier
Azione 4.2 Socializzazione e orientamento ai servizi	<p>Attività 4.2.1 Orientamento ai servizi del territorio</p> <p>Attività 4.2.2 Orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari</p> <p>Attività 4.2.3 Orientamento alle attività ricreative e sportive offerte dal territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e supporto agli operatori nella gestione delle attività - partecipazione a tutte le riunioni d'equipe di programmazione - partecipazione a tutte le riunioni con il coordinatore - svolgimento attività di orientamento ai servizi - accompagnamenti ai servizi del territorio - presentazione della geografia locale, della regione Emilia-Romagna, di quella italiana ed europea - reperimento materiali per lo svolgimento dell'attività - presentazione del S.S.N. - iscrizione al S.S.N. - accompagnamento presso le strutture sanitarie
Azione 4.3 Rafforzamento delle competenze linguistiche, attività educative e formative integrative	<p>Attività 4.3.1 Supporto all'insegnamento dell'italiano</p> <p>Attività 4.3.2 Custodia educativa e laboratori didattici- ricreativi per bambini richiedenti asilo</p> <p>Attività 4.3.3 Corsi di educazione civica, educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.</p> <p>Attività 4.3.4 Attivazione di Tirocini Formativi (TIFO)</p> <p>Attività 4.3.5</p>	<p>Affiancamento e supporto all'insegnante di italiano</p> <p>Affiancamento e supporto agli operatori nella gestione delle attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di ideazione e progettazione di nuove proposte laboratoriali - affiancamento alla custodia dei bambini - predisposizione dei materiali e organizzazione degli spazi necessari ad accogliere le attività laboratoriali e di custodia - progettazione, ideazione, organizzazione e

	<p>Orientamento ai corsi formativi offerti dal territorio</p> <p>Attività 4.3.6 Attività di sensibilizzazione e informazione</p>	<p>svolgimento dei corsi</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca di corsi di formazione - ricerca di attività ricreativi-aggregative nel territorio - progettazione, ideazione, organizzazione e svolgimento delle attività di sensibilizzazione e informazione - promozione delle attività
--	--	--

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1. Laboratori	Educatori	- svolgimento delle attività di aggregazione e supporto all'attività del laboratorista	2
	Laboratorista	- ideazione e svolgimento dell'attività laboratoriale	1
	Volontario	- supporto al ruolo degli educatori	1
	Educatore del servizio educativo territoriale dei quartieri	- referente pedagogico per il quartiere	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
Attività 1.2 Uscite e eventi	educatore	- svolgimento delle attività di aggregazione	2
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
Attività 2.1 Sostegno	Educatore	- svolgimento delle attività di	2

nello svolgimento dei compiti scolastici		supporto allo studio	
	Tirocinanti	- supporto al ruolo degli educatori	2
	Educatore del servizio educativo territoriale dei quartieri	- referente pedagogico per il quartiere	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
Attività 2.2 Proposta di laboratori creativi e organizzazione di momenti ludici collettivi	Educatore	- svolgimento delle attività di supporto allo studio e affiancamento al laboratorista	2
	Laboratorista	- ideazione e svolgimento dell'attività laboratoriale	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
Attività 3.1 Mappatura e monitoraggio del territorio e delle realtà giovanili	Educatore	- attività di monitoraggio in strada	2
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
	Volontario Ass. ArciMondo	- supporto alla mappatura del territorio	1
Attività 3.2 Attività strutturate e non strutturate	Educatore	- realizzazione di attività aggregative e laboratori	2
	Educatore del servizio educativo territoriale dei quartieri	- referente pedagogico per il quartiere	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
	Volontario Ass. ArciMondo	- supporto agli educatori/mediazione culturale	1
Attività 3.3 Informazione, prevenzione, orientamento	Educatore	- attività di informazione e orientamento ai servizi del territorio	2
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
	Volontario Ass. ArciMondo	- mediazione culturale	1
Attività 3.4 Progetti educativi individualizzati	Educatore	- individuazione di interventi <i>ad hoc</i> a favore di giovani con situazioni di difficoltà conclamate	2
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
Attività 4.1.1 Informazioni riguardo la normativa italiana	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- Ricerca e produzione di opuscoli informativi multilingue.	4

ed europea in materia di protezione internazionale	(anche collegati al partner Antoniano Onlus)	- organizzazione e svolgimento meeting informativi	
	Mediatore interculturale	- facilitazione della comprensione della normativa	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	1
Attività 4.1.2 assistenza personalizzata durante tutto l'iter della procedura per il riconoscimento dello status di titolare di protezione internazionale e sostegno nella preparazione all'audizione	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- accompagnamento e l'interlocuzione con le istituzioni - supporto nella raccolta della storia - svolgimento della simulazione dell'audizione	7
	Mediatore interculturale	- facilitazione della comprensione e della relazione con gli enti	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
	Avvocato	- tutela giurisdizionale, consulenze legali	1
Attività 4.1.3 ricerca documenti utili ai fini dell'audizione	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- attività di ricerca e raccolta informazioni - interlocuzione con specialisti	7
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.1.4 raccolta informazioni relative alla situazione del Paese di provenienza e redazione di un database e un dossier relativo alle informazioni reperite	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- attività di ricerca e raccolta informazioni	7
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.2.1 Orientamento ai servizi del territorio	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione mediatori	- svolgimento delle attività funzionali all'orientamento territoriale - l'interlocuzione con le istituzioni del territorio	7
	Mediatore interculturale	- facilitazione della comprensione e della relazione con gli enti	1

Attività 4.2.2 Orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- l'accompagnamento e l'interlocuzione con i servizi sanitari	4
	Mediatore interculturale	- facilitazione della comprensione e della relazione con i servizi	1
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.2.3 Orientamento alle attività ricreative e sportive offerte dal territorio	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- supporto nella ricerca di attività ricreativi-aggregative - relazione con i circoli Arci/ associazioni del territorio	7
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.3.1 Supporto all'insegnamento dell'italiano	Insegnante di italiano	- insegnamento dell'italiano	2
	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- ricerca corsi di italiano esterni alla struttura - accompagnamento	7
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.3.2 Custodia educativa e laboratori didattici- ricreativi per bambini richiedenti asilo	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- Svolgimento delle attività di custodia - progettazione, ideazione, organizzazione e svolgimento laboratori	7
	Volontari	- supporto all'attività dell'operatore	2
	Coordinatore	- coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.3.3 Corsi di educazione civica, educazione sanitaria, incontri sulla normativa italiana, corsi di informatica.	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- progettazione, ideazione, organizzazione e svolgimento dei corsi	7
Attività 4.3.4 Attivazione di Tirocini Formativi (TIFO)	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- supporto stesura progetti formativi ad hoc - ricerca enti proponenti/promotori	2
	Coordinatore	- stipula convenzioni - coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.3.5 Orientamento ai corsi formativi offerti dal	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- supporto nella ricerca di corsi di formazione - relazione con gli enti formatori	2

territorio			
	Coordinatore	- stipula convenzioni - coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
Attività 4.3.6 Attività di sensibilizzazione e informazione	Operatori dell'accoglienza e dell'integrazione	- progettazione, ideazione, organizzazione e svolgimento delle attività di sensibilizzazione e informazione	7
	Coordinatore	- stipula convenzioni - coordinamento, supervisione e monitoraggio alle attività	2
TUTTE	segreteria/amministrazione	- si occupa delle attività gestionali e amministrative	2
Riepilogo risorse umane	2 coordinatore 8 operatori all'accoglienza 2 referente dei Quartieri 8 educatori 2 insegnanti d'italiano 5 volontari 2 tirocinanti 1 mediatore 2 segreteria/amm.ne		

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività e/o pause estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.
Disponibilità agli spostamenti sul territorio. [Ai volontari potrebbe essere richiesto di spostarsi dalla sede del progetto per lo svolgimento di attività specifiche (potrebbero infatti organizzarsi uscite in piscina, nei parchi, nei musei, o gite fuori città) sia durante le attività di aggregazione (per le quali sono previste uscite sul territorio a seconda del progetto pedagogico pensato per i minori all'inizio dell'anno) sia per affiancamento negli accompagnamenti di minori e rifugiati].

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema Helios la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "Presenta" la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SCU potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SCU saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

E' previsto l'inserimento e la pubblicizzazione del progetto sul sito della sede Arci Servizio Civile Bologna (www.arcibologna/arci_servizio_civile).

E' previsto l'inserimento e la pubblicizzazione anche sul sito dell'Associazione Arci Bologna (www.arcibologna.it).

Per quanto riguarda l'informazione tramite cartaceo: stampa di volantini e depliant (che verranno

collocati in punti strategici del territorio), pubblicizzazione sulla newsletter di Arci Bologna: "Arcinotes".

Affissione nelle bacheche dei circoli della città e della Provincia di manifesti e locandine.

Si prevede inoltre la diffusione del progetto tramite CIOP e informagiovani.

Verrà fatta una campagna informativa che coinvolgerà: le associazioni di volontariato del territorio, le associazioni aderenti al Forum del Terzo Settore, l'Università degli Studi di Bologna, Le AUSL, i distretti sanitari, i Poliambulatori, i centri commerciali.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

Nella scelta dei/delle candidati/e saranno valorizzate caratteristiche legate al curriculum formativo (frequenza presso Facoltà e/o istituti superiori con indirizzo umanistico), al profilo umano e alle capacità relazionali (vengono richieste competenze e attitudini in campo relazionale, educativo con particolare attenzione ai minori).

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2)	- €	- 50.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	- €	- 20.000

- Utenze dedicate	- €	- 3.000
- Materiali informativi	- €	- 2.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	- €	- 1.000
- Formazione specifica-Docenti	- €	- 1.000
- Formazione specifica-Materiali	- €	- 500
- Spese viaggio (spostamenti sul territorio, biglietti bus/suburbana, ecc.)	- €	- 1.500
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	- €	- 1.000
- Altro (specificare)	- €	-
- totale	- €	- 80.000

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Antoniano Onlus della Provincia Minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia (C.F. 01098680372)	<i>No profit</i>	Partecipa all'ideazione, gestione e coordinamento di tutte le attività legate all'azione 4.1
ArciMondo (C.F. 91282110377)	<i>No profit</i>	Partecipa all'ideazione e alla gestione di tutte le attività legate all'azione 1 e 3

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate all'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Attività	Descrizione	Adeguatezza
Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4 Att.4.1.1	4 Telefoni	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Iscrizioni, segnalazioni, comunicazioni interne e esterne

Att.4.1.2 Att.4.2.1 Att.4.2.2 Att.4.2.3 Att.4.3.3 Att.4.3.4 Att.4.3.5		
Att.4.1.1 Att.4.1.2 Att.4.2.1 Att.4.2.2 Att.4.2.3 Att.4.3.3 Att.4.3.4 Att.4.3.5	8 appartamenti arredati e 1 struttura	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: ospitare i rifugiati e garantire loro normali condizioni di vita, base per lo svolgimento di tutte le attività di integrazione e il coinvolgimento degli utenti
Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4 Att.4.1.1 Att.4.1.3 Att.4.1.4	6 Computer	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Raccolta iscrizioni, ricezione e invio mail, aggiornamento costante, gestione file lavoro, produzione di opuscoli informativi, ricerca informazioni sui Paesi d'origine e creazione relativo dossier/database.
Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4 Att. 4.3.1	Materiale didattico (libri, vocabolari lavagne, penne, matite, colori, fogli, ecc..)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Supporto nella attività di studio assistito, supporto insegnamento italiano
Att.1.1 Att.2.1 att.3.2 Att.4.3.2	Materiale laboratoriale (colori, matite, pennelli, stoffe, carta, fogli, materiale di riciclo, ecc..)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Supporto nelle attività laboratoriali presenti in tutte le attività citate
Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4	30 Tavoli	Piano di lavoro per tutte le attività ludico – creative, per quelle di aggregazione e studio assistito.

<p>Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4 Att.4.1.1 Att.4.1.2 Att.4.1.3 Att.4.1.4 Att. 4.3.1 Att.4.3.2 Att.4.3.3 Att.4.3.6</p>	<p>50 Sedie</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Necessarie per l'accoglienza e lo svolgimento delle attività presenti nel progetto.</p>
<p>Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4 Att.4.1.2 Att. 4.3.4</p>	<p>1 Fax</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Ricevere o mandare comunicazioni</p>
<p>Att.1.1 Att.1.2 Att.2.1 Att.2.2 Att.3.1 Att.3.2 Att.3.3 Att.3.4 Att.4.1.1 Att.4.1.2 Att.4.1.3 Att.4.1.4 Att. 4.2.1 Att. 4.2.2 Att. 4.2.3 Att. 4.3.1 Att. 4.3.2 Att. 4.3.3 Att. 4.3.4 Att. 4.3.5 Att. 4.3.6</p>	<p>1 Stampante</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Stampare materiale necessario per lo svolgimento delle attività (iscrizioni, approfondimenti per lo studio, ...)</p>
<p>Att. 1.1. Att. 1.2.</p>	<p>2 Biliardino</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p>

Att. 2.1 Att. 2.2 Att. 3.1 Att. 3.2 Att. 3.3 Att. 3.4		Sfruttare il tempo dedicato al gioco libero
Att. 1.1 Att. 1.2 Att. 2.1 Att. 2.2 Att. 3.1 Att. 3.2 Att. 3.3 Att. 3.4	2 Ping-pong	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Sfruttare il tempo dedicato al gioco libero
Att. 1.1 Att. 1.2 Att. 2.1 Att. 2.2 Att. 3.1 Att. 3.2 Att. 3.3 Att. 3.4 Att. 4.3.4 Att. 4.3.5	1 Tv e 1 dvd e 1 schermo con 1 proiettore	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Possibilità di guardare di attivare dei cineforum durante le attività di aggregazione, corsi previsti dall'attività, attività di sensibilizzazione e informazione
Att. 4.1.2 Att. 4.2.1 Att. 4.2.2 Att. 4.2.3 Att. 4.3.3 Att. 4.3.5 Att. 4.3.6	1 autovettura	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: per effettuare accompagnamenti e spostamenti delle persone accolte negli appartamenti

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

No

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Arci Bologna al termine del periodo del servizio civile rilascerà un apposito **attestato standard**, valido ai fini del curriculum vitae, nel quale si riconoscono le capacità e le competenze relazionali, organizzative e tecniche acquisite. In particolare:

Durante l'espletamento del servizio i volontari potranno acquisire le seguenti competenze:

- Capacità e competenze di base:

- Consapevolezza del significato di SCN e del significato di cittadinanza attiva, solidarietà e volontariato
- Partecipazione attiva nella formazione e nelle attività previste dal progetto
- Conoscenza del contesto organizzativo e istituzionale

- Capacità trasversali:

- Sviluppo delle capacità di dialogo, cooperazione e lavoro in equipe
- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia, all'interno di un sistema organizzativo già strutturato
- Capacità organizzative

- Capacità di problem solving
- Capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Capacità tecniche:
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori in difficoltà
- Sviluppo di abilità relazionali e comunicative nel contatto diretto con minori ed equipe educativa
- Capacità di costruire relazioni significative e relazioni di aiuto
- Capacità di gestire dinamiche relazionali tra minori
- Sviluppo di abilità di tutoraggio scolastico
- Specifici di Apprendimento
- Capacità di applicare tecniche di animazione, di socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli
- Ruoli e competenze dei diversi enti territoriali e dei diversi operatori nel lavoro di rete
- Procedure tecnico-amministrative per l'attivazione di servizi di assistenza ed accompagnamento
- Legislazione in materia di minori , di rifugiati e richiedenti asilo, di minori rifugiati
- Competenze tecnico-operative specifiche:
- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni
- Produrre report o relazioni
- Predisporre ed utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi
- Tecniche di mediazione culturale
- Gestire la relazione con persone con difficoltà/disagio sociale
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti di minori/giovani/immigrati
- Capacità e competenze sociali
- Ascolto attivo. Con capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
- Inclinação alla impostazione, preparazione e coordinamento delle attività
- Orientamento al destinatario delle azioni con sviluppo dell'attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività
- Programmazione. Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività
- Comunicazione e comprensione interculturale per essere in grado di riconoscere ed adattarsi alle esigenze espresse da un contesto a volte pluriculturale, plusiconfessionale e multietnico.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

In considerazione del numero dei volontari dei progetti della sede di ASC Bologna verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :

Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna

Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna

Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

--

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCU" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà erogata presso:
Arci Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna
Casa Makeba via Stalingrado n. 81 Bologna
Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

37) *Modalità di attuazione (*)*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
<p><u>Formatore A:</u> cognome e nome: <i>Tarsi Federica</i> nata il: <i>30/12/1983</i> a <i>Senigallia (AN)</i></p>	<p>Titolo di Studio: laurea in Educatore professionale Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile settore educativo Esperienza nel settore: educatrice prima, coordinatrice poi di diversi servizi educativi. Responsabile del settore educativo dell'Arci di Bologna dal 2009 Competenze nel settore: educatrice, coordinatrice e responsabile di servizi educativi rivolti a bambini e adolescenti dal 2006 ad oggi</p>	<p>Modulo 1 : Il ruolo del volontario all'interno del contesto in cui si troverà ad operare</p>
<p><u>Formatore B:</u> cognome e nome: <i>Santucci Francesca</i> nata il <i>17/06/1987</i> a <i>Sora (Fr)</i></p>	<p>Titolo di Studio: Laurea magistrale in Cooperazione, Sviluppo e diritti Umani Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice servizi accoglienza e immigrazione Esperienza nel settore: insegnante di italiano L2, educatrice sociale, operatrice dell'accoglienza Competenze nel settore: insegnante di italiano L2 per stranieri adulti, educatrice sociale con pre adolescenti ed adolescenti, operatrice dell'accoglienza per nuclei familiari e singoli richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale (2015-2017), coordinatrice servizi rivolti all'accoglienza e all'immigrazione, dal 2017 ad oggi.</p>	<p>Modulo 2: Buone prassi</p>
<p><u>Formatore C:</u> cognome e nome: <i>Scivo Giuseppe</i> nato il <i>16/05/1986</i> a <i>Catanzaro</i></p>	<p>Titolo di Studio: Laurea magistrale in relazioni Internazionali Ruolo ricoperto presso l'ente: Operatore dell'accoglienza e dell'integrazione Esperienza nel settore: operatore dell'accoglienza Competenze nel settore: operatore dell'accoglienza per CAS per nuclei familiari e singoli richiedenti asilo; assistenza inserimento sociale e lavorativo migranti; informazione e supporto alle procedure per la richiesta d'asilo; orientamento ai servizi presenti sul territorio; progetti di formazione e integrazione individuali</p>	<p>Modulo 2: Buone prassi</p>
<p><u>Formatore D:</u> cognome e nome: <i>Vinci Piera</i> nata il <i>24/12/1985</i> a <i>Messina</i></p>	<p>Titolo di Studio: Laurea magistrale in Scienze Filosofiche Ruolo ricoperto presso l'ente: Operatrice dell'accoglienza e dell'integrazione/ Coordinatrice accoglienza CAS/SPRAR Esperienza nel settore: operatrice dell'accoglienza Competenze nel settore: Project manager Junior (Arci Servizio civile), educatrice e operatrice culturale,</p>	<p>Modulo 2: Buone prassi</p>

	facilitatrice laboratori didattici, operatrice dell'accoglienza per CAS per nuclei familiari e singoli richiedenti asilo; coordinatrice progetti di accoglienza CAS/SPRAR; assistenza inserimento sociale e lavorativo migranti; progetti di formazione e integrazione individuali; progetti contro la tratta ai fini dello sfruttamento sessuale	
Formatore E: <i>cognome e nome:</i> <i>Vigneri Rossella</i> <i>nata il 20/09/1982</i> <i>a Messina</i>	Titolo di Studio: Laurea magistrale in Discipline semiotiche Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente Arci Bologna Esperienza nel settore: Responsabile comunicazione: attività di ufficio stampa, responsabile contenuti sito web e social network. Responsabile attività culturali, Coordinamento dei volontari del Servizio Civile Nazionale. Gestione delle relazioni con enti locali, nazionali e dei rapporti con le associazioni.	Modulo: 3 Associazionismo e promozione culturale

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASCU svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e

sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASCU svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
<u>Tarsi Federica</u>	Minori e Intercultura	16 ore
<p>Modulo 1: Il ruolo del volontario all'interno del contesto in cui si troverà ad operare</p> <p>Contenuti: inserimento dei volontari nel contesto in cui si troveranno ad operare. L'importanza di perseguire un obiettivo comune a favore del percorso progettuale nella sua totalità.</p> <p>Lavoro sugli aspetti relazionali ed emotivi che entreranno in gioco nella varie attività e in rapporto con gli educatori e agli operatori</p> <p>Nozioni rispetto al ruolo dell'adulto nel contesto educativo.</p> <p>Metodo, regole e strumenti per gestire le dinamiche di gruppo. Gestione dei conflitti (con gli adolescenti e con il gruppo dei pari). Gestione degli imprevisti, delle emergenze, dei cambiamenti. Miglioramento della propria autonomia "professionale".</p> <p>Incontro Teorico-partecipato sugli aspetti che riguardano in particolare le caratteristiche dei richiedenti asilo, il viaggio, le relazioni tra ospiti e operatore all'accoglienza e fra gli operatori stessi. Come nascono i conflitti all'interno dei gruppi, le motivazioni, i "rischi relazionali": invischiamento, manipolazione, collusione, perdita del ruolo.</p> <p>Supervisione dei casi, orientando i volontari in supervisione sia sull'analisi della situazione, ma in particolare sugli aspetti emotivo-relazionali che le situazioni implicano nei volontari del servizio civile sulle modalità e le risorse personali che aiutano a gestire ansie, imprevisti, cambiamenti, al</p>		

fine di migliorare la propria competenza e autonomia decisionale.		
Formatore	Tem	Ore
<u>Santucci Francesca, Scrivo Giuseppe, Vinci Piera</u>	<u>Intercultura</u>	38 ore
<p>Modulo 2: Buone prassi</p> <p>Contenuti: il percorso formativo si baserà sostanzialmente su uno scambio reciproco di conoscenze. Attraverso metodologie quali il lavoro di gruppo ed il “learning by doing” potranno emergere proposte ma anche difficoltà e necessità interessanti. Ogni incontro sarà basato su un confronto reciproco e costruttivo in modo da favorire le capacità comunicative e la collaborazione in gruppo. I formatori forniranno loro conoscenze relative al lavoro che dovranno svolgere con i richiedenti asilo orientando la formazione del volontario in rapporto al contesto in cui si trova ad operare. Verranno forniti suggerimenti pratici su eventuali laboratori e strategie da mettere in campo.</p> <p>La formazione sarà suddivisa in 4 sottomoduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza teorica sui processi migratori, normativa italiana ed europea • il sistema accoglienza in Italia: tipi di accoglienza e durata • percorsi di inserimento sociale e lavorativo • la tratta ai fini dello sfruttamento sessuale: identificare e conoscere il fenomeno per l’individuazione di strumenti di contrasto. 		

Formatore	Tem	Ore
<u>Vigneri Rossella</u>	<u>Associazionismo e attività culturali</u>	10
<p>Modulo 3 Associazionismo e promozione culturale</p> <p>Contenuti: la formazione si incentrerà sull’analisi del mondo dell’associazionismo e del terzo settore, con un focus particolare sull’ARCI, la sua storia, i suoi valori, la sua organizzazione. Strumenti per l’ideazione e organizzazione di attività che abbiano come fine la promozione della cultura, della creatività, delle attività ludiche, di socialità e sportive, finalizzate alla crescita individuale e collettiva; la promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, e di genere; la promozione di una società aperta e multiculturale; a promozione del protagonismo e dell’autorganizzazione dei/delle migranti e delle minoranze</p>		

Formatore	Tem	Ore
<u>Dott. Andrea Morinelli</u> <u>Vincenzo Donadio</u>	<u>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</u>	8 ore (comple ssive)
<p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCU sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela 		

valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)

- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti

ambientati:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. Considerata la necessità per i volontari di adattarsi al contesto ed inserirsi con gradualità nelle dinamiche del gruppo, anche dal punto di vista formativo, la formazione specifica sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto. Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini